

## Musei e siti archeologici finanziati 18 beni culturali

IL FOCUS Giovanni Chianelli La Campania è tra le regioni d'Europa a maggiore densità culturale; ovvero una delle più dotate di musei, aree archeologiche, siti di rilievo artistico e storico. Una conferma di questo dato arriva dall'assegnazione di 212 milioni di euro a 18 beni culturali campani, decisa ieri nell'ambito della seduta del comitato interministeriale per la Programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, il Cipess.

Il ministero della Cultura ha ottenuto l'inserimento nel piano di investimenti della regione di tutti gli interventi di rilevanza strategica proposti dal ministro Gennaro Sangiuliano: i nuovi fondi si aggiungono alle risorse già stanziato dal Mic in questi mesi, circa 800 milioni di euro.

Molto soddisfatto, naturalmente, Sangiuliano: «Gli interventi varati dal Cipess, tutti di elevata importanza culturale, sono il riconoscimento dei grandi valori storici e archeologici espressi dalla Campania, un autentico scrigno di tesori. Con questi nuovi stanziamenti alcuni grandi progetti, avranno risorse capaci di concludere i lavori. La Campania con questo intervento potrà vantare un considerevole aumento della sua offerta culturale riportando a splendore vecchi e nuovi siti».

GLI INTERVENTI I finanziamenti coinvolgono musei, beni culturali, parchi archeologici e naturalistici in tutta la regione (all'appello manca solo la provincia di Avellino). La parte del leone la fanno Napoli e dintorni ed è significativo che ben 38 milioni vadano a Capodimonte per la ristrutturazione della Palazzina dei principi che ospiterà una delle nuove acquisizioni del museo, la collezione donata l'anno scorso dalla gallerista Lia Rumma che rafforzerà il patrimonio di arte contemporanea del sito. Ma il capitolo di spesa più ingente è quello relativo all'Albergo dei poveri: 100 milioni che si aggiungono ai 133 già stanziati attraverso il Piano Nazionale Complementare al Pnrr. Anche a Pompei arriva una cifra importante, 12 milioni per gli interventi di manutenzione ordinaria e altri 10 per il sito di Civita Giuliana. Sempre nel vesuviano, 8 milioni sono per l'ex spolettificio di Torre Annunziata, destinato a diventare una delle strutture di accoglienza dell'area archeologica di Oplontis.

La misura ha il merito di coinvolgere luoghi simbolici e celebri quanto beni meno conosciuti, eppure significativi. Come l'area archeologica urbana di Carminiello ai Mannesi (riceve 1 milione di euro) che si trova nel centro storico di Napoli; è composta da una chiesa eretta nell'Alto Medioevo che fu inglobata nella chiesa di Santa Maria del Carmine ai Mannesi nel corso del XVI secolo. L'edificio venne raso al suolo durante la Seconda guerra mondiale, nel 1943, e dalle macerie si è scoperto che i muri ed il fondo della chiesa nascondevano i resti di un edificio di epoca romana, dell'estensione di un'intera insula compresa tra il Decumano maggiore e il Decumano minore. Il centro del capoluogo beneficia di



## Il Mattino

### Servizi sociali, cultura, scuola

---

vari stanziamenti: 5 milioni vanno anche al Monte di Pietà e 10 alla chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia. La Crypta neapolitana, dove sorgono la presunta tomba di Virgilio e quella di Giacomo Leopardi, nella zona di Piedigrotta, riceve 3 milioni. Cinque spettano al progetto Archeolab Stella polare che mira al riutilizzo del deposito dismesso dell'Anm di corso Arnaldo Lucci e l'allestimento di un laboratorio di archeologia, con spazi espositivi, basato sui rinvenimenti effettuati durante i lavori alla metropolitana e alla riqualificazione di piazza Plebiscito. Per il resto della provincia di Napoli un milione è per il restauro di villa Damecuta a Capri, 3 al parco archeologico naturalistico di Longola, nel comune di Poggioreale.

**NON SOLO IL CAPOLUOGO** Nel resto della regione la seconda zona che riceve i maggiori finanziamenti è il Casertano. Per la reggia di Carditello sono stati stanziati 15 milioni di euro, 2 per l'anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere e 1 per il teatro romano di Teano. Segue la provincia di Salerno: il parco archeologico di Paestum riceve 10 milioni utili alla anastilosi, ovvero la ricomposizione, con i pezzi originali, delle mura storiche dell'area; 4 milioni sono per la certosa di Padula. Chiude il Sannio con 2 milioni di fondi al museo egizio di Benevento. Sangiuliano sottolinea quanto la regione sia in prima linea nelle strategie culturali dell'esecutivo e del suo dicastero: «Questi ulteriori stanziamenti su programmi definiti e concreti si aggiungono agli investimenti già attivi, su iniziativa di governo e ministero, in vari ambiti culturali, nel territorio della Campania».

Dal canto suo il senatore Sergio Rastrelli, parlamentare napoletano di Fratelli d'Italia, sottolinea come i «212 milioni di stanziamenti per la cultura consentiranno - grazie allo straordinario impegno del ministro Sangiuliano - di concludere i lavori di grandi progetti che amplieranno l'offerta culturale della Capitale del Mezzogiorno. È la riprova plastica di quanto il governo Meloni creda fermamente nel Sud e nelle possibilità di riscatto di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.